



# CORTOCIRCUITO

controinformazione sindacale dello **SNATER TELECOMUNICAZIONI** tel. 06 36894852 fax 06 36892500 email: [snater@tin.it](mailto:snater@tin.it)  
sede: via di Macchia Palocco, 223 - 00125 Roma - stampato in proprio c/o SNATER Via Donizetti n.1 Trieste -  
questo numero è stato chiuso il 30/9/2002

## EDITORIALE

Ebbene si, abbiamo deciso di compiere un piccolo sforzo dando vita a "CORTOCIRCUITO" che da oggi in poi sarà il giornalino dello SNATER e uno strumento di controinformazione per la categoria, con il chiaro obiettivo di sviluppare una discussione fra i colleghi, che esca dai soliti schemi amorfi ed appiattiti, purtroppo oggi fin troppo bene radicati nella società, grazie anche alla politica della concertazione condotta in questi ultimi anni dal sindacalismo confederale.

Non parleremo solo di quello che accade in azienda, ma anche di sanità, di ambiente, di economia, un tanto per dimostrare con i fatti che il corporativismo non ci piace.

CORTOCIRCUITO è un semplice opuscolo e non vuole essere un periodico, perché l'obbligo di uscire rigorosamente ad una certa data potrebbe farci riempire le pagine di assurdità.

Quindi "CORTOCIRCUITO" uscirà quando sarà necessario, fra due settimane? Un mese? Due? Sicuramente ci rivedremo presto, perché quello prossimo sarà un autunno caldo e non solo per l'accentuarsi dell'effetto serra.

## Sommario

pag. 1	Editoriale
pag. 1	Notizie dell'ultima ora
pag. 1	Art. 18, ma lo sciopero non basta
pag. 1	sONo stressato, 187 la grande fuga
pag. 3-4	Notizie regionali
pag. 5-6	Lavoro - economia
pag. 7	La paga oraria
pag. 8	Richiesta dati personali
pag. 8	L'incendio nella foresta



... e dopo aver ritirato  
vestiario ed automezzo  
(rosso) è gentilmente  
pregato di presentarsi in  
ufficio per lasciare le  
impronte di piedi e naso



Notizie dell'ultima ora: **Servizio Info12**



Notizie dell'ultima ora: **Cessioni ramo d'azienda**

Sono in corso delle mega riunioni in svariate città, Roma, Bologna, Napoli, ecc., ( *roadshow* ), tra i dirigenti del servizio Info12, nazionale ed internazionale, ed i lavoratori addetti ( *operatori, supervisors, responsabili* ), aventi come obiettivo l'illustrazione del Piano di formazione, il Progetto di riorganizzazione dei NOSI ed il Sistema d'incentivazione. Il tutto con l'obiettivo del "miglioramento", inteso come riqualificazione, produttività e qualità della risposta del servizio;

segue a pag. 8

Il giorno 25 settembre c.a. Telecom Italia ha convocato la triplice ad un incontro per l'outsourcing - cessione di ramo d'azienda - della **Logistica (magazzini)**, ultimo residuo dell'Accordo 28 marzo 2000. Successivamente, almeno 25 giorni prima della cessione, sarà avviata la procedura prevista

segue a pag. 8

## Una battaglia importante per i diritti dei lavoratori

### ARTICOLO 18 MA LO SCIOPERO NON BASTA

Le battaglie sindacali messe in campo quest'anno a difesa integrale del diritto sancito dall'articolo 18 della legge n. 300 del 1970, sono determinanti non solo per la salvaguardia dello stesso diritto, ma anche per la sopravvivenza di quel movimento sindacale più autorevole e credibile, che non accetta più o non ha mai accettato quella concertazione che ha catapultato nel baratro dell'incertezza e della precarietà il mondo del lavoro. CISL e UIL hanno scelto la solita strada, firmando un accordo (il patto per l'Italia) senza chiedere il consenso dei lavoratori, nemmeno dei loro stessi iscritti

Segue a pag. 2

## sONo stressato

### 187: la grande fuga dalle "sale di concentramento" chi può scappa e chi resta scoppia

Non abbiamo la memoria corta: fino ad un passato non molto lontano il 12 era considerato il "rifugio peccatorum" dell'azienda e spesso veniva sventolato in faccia ai lavoratori come spauracchio da qualche capetto più esuberante (*se fai il furbo ti faccio trasferire al 12...*). Oggi la situazione è decisamente mutata, certamente non perché il clima all'interno dei NOSI Info12 sia migliorato, ma perché è peggiorata la vivibilità nei NOC 187 grazie alla trasformazione di questo servizio da sportello a call center.

Segue a pag. 2

**Art. 18** - Continua da pag. 1

, un accordo che oltre a permettere al Governo di "ritoccare" la giusta causa per i licenziamenti (art. 18), non garantisce nemmeno i salari, anzi li esporrà ancora di più al delicato momento economico che il paese sta attraversando, con un'inflazione in crescita ed impropriamente monitorata da un paniere fasullo. Giustamente la CGIL promette altre lotte per questo autunno.

Noi dello SNATER non ci siamo mai defilati dalle battaglie per la salvaguardia dell'articolo 18, nonostante alcune perplessità sugli scioperi regionali frammentati in quanto ritenuti inefficaci, anzi, lo scorso 14 febbraio abbiamo aderito anche allo sciopero generale nazionale indetto da tutte le organizzazioni sindacali di base e culminato con la manifestazione di 150 mila persone a Roma. Inoltre il sindacalismo di base ha giustamente ritenuto opportuno spingersi più in là, sostenendo i referendum sociali, in primo luogo quelli per l'estensione del diritto dell'articolo 18 anche alle piccole aziende con meno di 15 dipendenti, ciò nella convinzione che la battaglia su questa tematica non deve essere corporativa e limitata all'obiettivo di mantenere il diritto a chi oggi ce l'ha, ma anche a chi non ce l'ha.

Ci lasciano quindi perplessi le prese di distanza da parte della CGIL sulle iniziative referendarie, tanto da ritenere che, nonostante l'ottimismo di molti sull'abbandono della CGIL della precedente linea concertativa, questa sia in realtà orientata alla "riconquista" di un ruolo concertativo messo oggi in discussione dall'offensiva di Governo e Confindustria e dalla deriva di CISL e UIL. Speriamo tanto di sbagliarci.



**187** - Continua da pag. 1

Infatti, alla quasi equivalente tipologia di attività fra 12 e 187, grazie alle chiamate continue, alle attese ed all'utilizzo continuativo di cuffie e videoterminali, un lavoratore 187 lavora due ore settimanali in più rispetto al collega del 12, e non a caso, già qualche anno fa, SNATER aveva proposto di equiparare l'orario settimanale dei customers a quello dei NOSI.



Inutile dire che questa proposta non è stata nemmeno presa in considerazione da quelle organizzazioni che abitualmente si precipitano a firmare i contratti senza consultare i lavoratori.

L'estrema difficoltà nei cambi turno, la quasi impossibilità di scambiare le libertà, le limitazioni nella fruizione delle ferie, la presenza di turni spezzati e l'utilizzo dei "pausotti" per fare aggiornamenti o "pistolotti" ai lavoratori, i controlli individuali e le "chiamate civetta", sono fattori che appesantiscono ulteriormente il clima all'interno di questi reparti.

Ad oggi il dato (peraltro anche confermato in sede aziendale) è che gli addetti 187 sono più propensi degli altri ad accettare la mobilità (legge 223/91) e che nei NOC si registra il maggior numero di dimissioni spontanee, anche non incentivate, fino al punto di creare seri problemi gestionali. Un'ulteriore riprova della "cattiva nomea" dei NOC-187 è stata riscontrata nella recente ristrutturazione degli ex BOA (Back Office Amministrativi), ora FCT, dove diversi lavoratori delle 15 sedi sopresse, hanno optato per il trasferimento nelle sedi accentranti anziché restare nella stessa sede al 187: emblematico il caso di Parma, dove su 28 lavoratori, 20 hanno optato per il trasferimento a Bologna (3 ore di viaggio al giorno!!).

Nessuno, SNATER compreso, si era reso conto che la chiusura degli sportelli al pubblico era il primo passo per arrivare a tutto questo, a dei bei call center modello "sale di concentrazione". In poche parole la Telecom, anziché sfruttare le sue potenzialità già in essere e la sua vantaggiosa condizione di ex monopolista, come la professionalità e l'esperienza dei lavoratori, non ha trovato di meglio che scopiazzare dai concorrenti (apparsi appena ieri sul mercato) il sistema per fidelizzare la clientela, puntando tutto sul modello call center e sulla spersonalizzazione delle attività.

- Riaprire gli sportelli al pubblico per ristabilire un rapporto più umano con il cliente
- Ripristinare una presenza più decentrata sui territori con personale sociale, anziché affidare il servizio a terzi, che oggi gestiscono il Punto 187 e domani il negozio Wind
- Rilanciare i negozi sociali, oggi ridotti a punti d'immagine che vendono prodotti a prezzi maggiorati

Questi sarebbero, a nostro avviso, dei punti qualificanti che a medio termine darebbero ottimi risultati. Ma la Telecom, sempre più impegnata a guardare solo al presente, pur di racimolare qualche timido profitto, non ha più la capacità di guardare al futuro

**Lombardia****ODISSEA TELEFONICA DI UNA GIORNALISTA**

**Milano.** Una cronista del quotidiano "Il manifesto", ha potuto sperimentare a sue spese l'efficienza del risultato combinato delle ultime ristrutturazioni applicate al 187 ed assistenza tecnica.

La desolante conclusione è stata la riparazione della linea dopo circa una settimana.

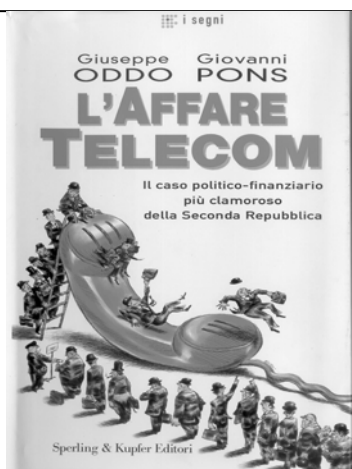
In compenso ha potuto apprezzare l'ottima musica classica del Bolero di Ravell, fare conoscenza con parecchi operatori ed solidarizzare con amareggiati tecnici.

La scontata morale, dell'articolo apparso sul quotidiano, è stata: «Prima era tutto più semplice» affermano i lavoratori, compresi quelli del call center, «però hanno deciso così».

**Emilia Romagna TIM****ESTATE DI SCIOPERI ALLA TIM**

**Bologna.** Sono proseguiti per tutta l'estate gli scioperi indetti dai sindacati di base Snater ed Flmu a sostegno dei 50 lavoratori interinali liquidati da Tim solo perché "affittati" da un'agenzia interinale caduta oramai in disgrazia.

Sciopero anche per la salvaguardia dello Statuto dei Lavoratori e l'estensione dell'art. 18 a tutto il mondo del lavoro, inoltre contro l'attentato della commissione garanzia al diritto di sciopero.



**UN LIBRO INTERESSANTE:** Uscito da poco e poco se ne parla. Il libro racconta la storia della Privatizzazione della SIP/TELECOM, degli accordi, degli scambi, delle alleanze internazionali, di amministratori delegati e i loro padrini politici. Nessuno scandalo ma un buon supporto di notizie da allegare ai comunicati e alle denunce che abbiamo portato avanti in questi anni

**Sicilia****PROSEGUONO LE TRASFERTE NEI CLU**

**Palermo.** L'Azienda ha comunicato la necessità di incrementare il trasfertismo del personale di Rete nelle 3 sedi principali, Palermo Catania ed Agrigento con personale volontario proveniente da sedi minori. In particolare si comunicava che il personale che avrebbe aderito volontariamente a questa iniziativa, avrebbe goduto del trattamento forfettario e che la frequenza delle trasferte sarebbe stata settimanale.

Si sarebbe constatato dopo, che quel giorno si stava consumando un'altra messinscena. I fatti, sono ben diversi dalle tante chiacchiere riportate. Ci si riferisce in particolare al reperimento coatto delle risorse, all'imposizione della trasferta con piè di lista, alla frequenza bi-settimanale delle trasferte (si parla di protrarla a 4 settimane!?) e il prolungare la destinazione ben oltre i 60 Km. paventati e della mancanza di attività da assegnare ai trasfertisti una volta giunti sul posto

**Lazio Telesoft****INCENDIO ALLA SEDE DI S. PALOMBA, MA AZIENDA CONTINUA A LATITARE**

**Roma.** SNATER, aveva inoltrato reiterate comunicazioni all'azienda e segnalazioni agli organi preposti (Telesoft, VVFF; ASL RMC) sulla sicurezza degli impianti. E' paradossale, ma si deve proprio all'incendio della palazzina R2 della sede Telesoft di S. Palomba avvenuto nella nottata del 12 luglio, la scoperta che il Certificato Prevenzione Incendi (CPI) non risulta essere ancora in possesso dell'azienda stessa; che la simulazione del piano di sfollamento prevista per legge, è stata per la prima volta frettolosamente programmata per una data certa ( sembrerebbe il 30 settembre ), su indicazioni e richiesta degli RLS.

**Friuli Venezia Giulia****LA RETE SULL'ORLO DEL COLLASSO ?**

**Trieste-Udine.** E' probabilmente arrivato nel mese di agosto, con i noti eventi atmosferici, il colpo di grazia per la gestione della rete in regione.

Già in condizioni normali, con l'introduzione del WFM, il trasferimento coatto da Udine a Trieste di assistenti per la conduzione del FOM (3-4 ore di viaggio giornaliero per coprire più di 80 km. di lontananza), l'abbandono completo di ogni tipo di investimento, la finta riconversione professionale del personale, la prossima fuga per la mobilità, i giochetti con dati e statistiche di certi personaggi, rendevano incerto il futuro. Ma la sollecitazione provocata alla rete, sia dalle sovratensioni elettriche che dalle inondazioni, molto probabilmente metterà il servizio allo stesso livello qualitativo delle disastrose aziende privatizzate britanniche.

**Puglia****ACCORPAMENTI ED INCOGNITE AL 12**

**Lecce.** Le due sale "12" di Lecce saranno accorpate ed ubicate in un ambiente di circa 240 mq recante n°24 pdl e n°2 postazioni di supervisore. Saranno inoltre approntate una sala di teledidattica di circa 40 mq, un nuovo spogliatoio ed una sala aggiuntiva riservata ai fumatori. Sul telelavoro l'azienda non è stata esauriente ma da quello che si è capito, quest'istituto sarà usato, a livello Nazionale, più come un ammortizzatore per le future chiusure delle "sale 12" al di sotto delle 10 unità che saranno chiuse, che come reale esigenza di ristrutturazione aziendale. In aggiunta a settembre (notizia nazionale), l'azienda intenderebbe rivedere, "ad personam", gli orari dei telelavoristi nel contesto più complessivo degli orari di lavoro del servizio "info 12".

**Emilia Romagna****FINITA LA TELENOVELA, RICONOSCIUTE LE RSU**

**Bologna.** Le elezioni delle RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) svoltesi in tutta Italia hanno visto solo una regione rimanere indietro nella effettiva entrata in funzione delle RSU stesse: l'Emilia Romagna.

Questo a causa dell'idea di suddividere il territorio in collegi elettorali (cosa non prevista dall'accordo sull'elezione della RSU) innescando una diatriba che ha prodotto una empassa protrattasi sino ad oggi. Finalmente l'8 luglio con l'apertura delle procedure per la mobilità l'azienda è stata costretta a chiamare gli eletti RSU dell'Emilia Romagna come previsto dalle leggi vigenti. Ed il 27 agosto finalmente Telecom ha convocato tutti i lavoratori delle RSU per iniziare a discutere dei problemi relativi a Rete, 187, 12, 191, ecc...

**Sardegna****ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE**

**Cagliari.** Alice è il nome scelto dal vertice Telecom per lanciare la campagna di vendita delle linee ADSL, ovvero il collegamento ad internet ad alta velocità.

In questi giorni in Sardegna, sembra proprio che tale campagna sia entrata nel vivo; infatti, grazie all'attivazione di numerosi nuovi punti di accesso in diversi centri dell'isola, i colleghi sono impegnati nell'attivare i collegamenti che utilizzano tale tecnologia.

Ecco però che alcuni tecnici, nel momento di prendere in carico il lavoro, notano, con loro grande stupore, che il collegamento che viene chiesto loro di realizzare, nelle banche dati aziendali (le stesse, per intenderci, che vengono utilizzate per monitorare l'andamento delle lavorazioni) risulta essere già attivo.

Per coloro che ancora fossero all'oscuro spieghiamo di cosa si tratta: dichiarare che un lavoro è stato eseguito, entro i termini di scadenza, salvo mandare successivamente il tecnico, magari con qualche giorno di ritardo, ad eseguire effettivamente il lavoro.

In tutto questo è evidente che a guadagnarci non è il cliente, tanto meno i tecnici (pochi) sparsi nel territorio, forse neppure la Telecom intesa come azienda; gli unici ad avere un guadagno di immagine (magari anche economico) sono i responsabili territoriali che, pur di raggiungere i loro obiettivi e dimostrare che la Sardegna è appunto il "paese delle meraviglie" riuscirebbero persino, a richiesta, nel difficile esercizio di moltiplicare pani e pesci, cosa riuscita, a memoria d'uomo, una sola volta nella storia.

Ecco spiegato quindi come mai, ogni qual volta vi siano delle ristrutturazioni la Sardegna venga pesantemente investita da esse in termini di tagli all'occupazione e appesantimento dei carichi di lavoro; basta dimostrare di poter essere in grado di rispettare le scadenze anche con pochissima manodopera.

**Calabria****... A PROPOSITO DI NOKIA**

Il sistema WFM prevede l'utilizzo da parte dei lavoratori del terminale NOKIA 9110 che oltre alle attività, a nostro avviso, permette all'azienda un continuo controllo sulle lavorazioni eseguite e valutazioni di tipo qualitativo e quantitativo sull'operato dei singoli lavoratori tale da poter essere utilizzato come un vero strumento per comminare di conseguenza provvedimenti disciplinari.

In tal senso a molti lavoratori sono state formalizzate lettere di contestazione riferite alle attività lavorative espletate con l'ausilio del suddetto terminale.

E' nostra convinzione che consentire all'azienda di sottoporre a controllo, senza freno alcuno, il telefono di servizio di ciascun lavoratore, significa porre nelle mani aziendali uno strumento potenzialmente sanzionatorio di enorme portata.

**Permetterlo anche al di fuori dell'orario di lavoro è impensabile.**

Viene chiesto ai suddetti lavoratori di sottoscrivere la scheda di consegna del terminale Nokia 9110 che riporta una serie di note tra le quali alcune riferite alle responsabilità sull'utilizzo del terminale per fatti non inerenti all'attività lavorativa e altre alla oculata custodia a cui attenersi dopo l'orario di servizio (ricordate i lavoratori licenziati per l'uso improprio?).

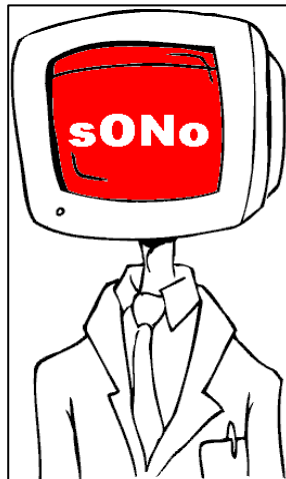
La realtà che emerge è lo stravolgimento della vita privata dei lavoratori già ampiamente mortificati a fronte di una enorme convenienza aziendale ottenuta senza ulteriori costi.

La scrivente O.S., unitamente ai suoi rappresentanti RSU, esprime forti preoccupazioni per questi atteggiamenti che Telecom Italia assume nei confronti dei lavoratori che operano all'interno dei CLU.

Rammentiamo che:

oltre a disimpegnare con assiduità e diligenza i compiti attribuitigli durante l'orario di lavoro il lavoratore non ha altri obblighi contrattuali a cui ottemperare dopo detto orario.

Diversamente se direttive in tal senso sono impartite e pretese dall'azienda come: la custodia del telefonino dopo l'orario di lavoro, provvedere alla ricarica a proprie



**sONo sottopagato  
sfruttato, deluso,  
a volte anche insultato.  
sONo quello che non  
conta ma che deve  
risolvere  
sempre tutti i problemi.  
sONo sempre pronti  
a farmi fare da  
parafulmine.  
sONo  
Il dipendente di  
TELECOM ITALIA**

spese, curarne l'integrità, evitare smarrimenti o furto, sono attività che comportano, anche se in misura minore, da parte del lavoratore la messa a disposizione dell'azienda di proprie energie lavorative che trattandosi di attività espletate fuori dal normale orario di lavoro e in ossequio al potere direttivo dell'azienda e nel suo esclusivo interesse sono da riconoscere come vere e proprie attività straordinarie e come tali da retribuire.

Inoltre la condizione di subordinazione socio/economica dei lavoratori che spinge ad accettare una siffatta direttiva aziendale, operante in particolare dopo l'orario di lavoro, ipotizza un vero e proprio sistema mobbizzante con conseguente lesione della integrità psichica degli stessi.

**A tutto questo non ci stiamo!**

Invitiamo tutti i lavoratori dei CLU a mobilitarsi per impedire ulteriori peggioramenti del rapporto di lavoro. Per questo proponiamo un primo momento di lotta

- Non firmare la scheda di consegna del terminale NOKIA 9110 sino a che non sarà depennata la parte "al di fuori dell'orario di servizio"

- Il rispetto rigoroso delle norme contrattuali e dunque la riconsegna del telefonino al termine del proprio turno di lavoro

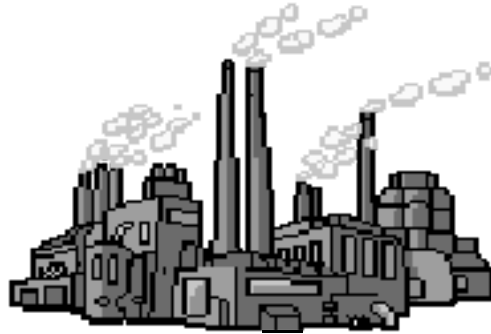
Vista la totale assenza di regole chiare e precise su questa materia si invita l'azienda a tenere un intervento chiarificatore con le RSU e contemporaneamente individuare i luoghi all'interno dei locali aziendali ove i terminali NOKIA possano essere custoditi fuori dall'orario di lavoro

**Italia- contratti**

dal Centro Documentazione e Lotta

**RINNOVI CONTRATTUALI  
PER 5 MILIONI DI  
LAVORATORI**

Cinque milioni e mezzo di lavoratori aspettano nuove regole e nuove tabelle retributive, ma gli "adeguamenti" non copriranno quanto è già stato eroso del potere di acquisto di salari e stipendi, dato



che tra inflazione programmata (1,4%) e inflazione reale (2,2 a luglio, nelle rilevazioni ufficiali) mancano 8 decimali di punto. Per l'Istat sono in attesa di rinnovo 35 contratti di lavoro per il 45,2% dei lavoratori subordinati. Si tratta del 100% degli accordi dell'agricoltura, il 95,9 della Pubblica amministrazione (tra cui scuola e sanità "controriformate" dai ministri Moratti e Sirchia), il 92,8 del settore trasporti, comunicazioni e servizi connessi. I tre quinti sono dipendenti del pubblico impiego, per i quali il ministro Franco Frattini ha mandato a dire che "non c'è trippa per gatti"; sostenendo che "l'accordo del pubblico impiego l'ha firmato anche la Cgil e in quell'accordo non si dice mica che l'inflazione reale si discute in corso di periodo. Anzi - ha precisato il ministro - quell'accordo ha un "cappello" che richiama tutte le clausole del luglio '93 e in cui c'è il vincolo per il governo a non ragionare in termini di inflazione reale prima di aver effettuato a consuntivo tutti i conteggi. Se la Cgil vuole disdire l'accordo di luglio firmato con Ciampi...". Per quanto riguarda il settore "caldo" dei trasporti, oggi alle 14 manifestano a Malpensa i lavoratori dell'aria, contro la vendita di Eurofly, società charter di Alitalia. Il 6 settembre a protestare saranno i dipendenti dell'Ente per l'autorizzazione al volo (Enav), che replicheranno il 28. Cominceranno invece il 13 le agitazioni nel trasporto urbano, con astensioni anche il 25, mentre nel fine settimana del 21 e 22 settembre a fermarsi saranno i treni. Ma è puntata sui metalmeccanici l'attenzione delle parti sociali e dei mass media. Sia per la loro consistenza (1.600.000), sia perché rappresentano l'ossatura portante dell'antagonismo di classe e la parte di classe operaia in grado di presentare le piattaforme più avanzate e coese in tema di diritti, tutele, sicurezza sociale, regole di democrazia del lavoro e dell'impresa, su cui l'intero "contratto sociale" si misura, tara le potenzialità delle parti in gioco, definisce i nuovi assetti reciproci. Tra l'altro, il contratto dei metalmeccanici dovrà farsi carico degli sviluppi della vicenda Fiat, sia in termini di esodi e mobilità, sia in termini di evoluzioni sul piano proprietario. Il "mare magnum" del pubblico impiego riguarda invece, oltre ai già citati lavoratori della scuola (993.000) e della sanità (600.000), i dipendenti di Regioni, Provincie e Comuni (716.000); quelli dei Ministeri, Authority, agenzie fiscali (Demanio, Dogane, Entrate e Territorio), aziende autonome dei Vigili del Fuoco e dei Monopoli di Stato (420.000). Poi c'è il personale di Università, enti di ricerca, Accademie e Conservatori. Coinvolte anche le Forze di Polizia e le Forze Armate (410.000) e gli addetti e i funzionari della presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Avvocatura, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti (5.000).

E questo all'indomani del nuovo balzo in avanti del carovita, tornato ai livelli del settembre 2001 con un 2,6% registrato dalle prime 12 città campione.

La prima, spietata, analisi dell'Eurispes non lascia margini di speranza. «La situazione è gravissima - spiega il presidente dell'istituto, Gian Maria Fara - l'inflazione reale, quella sentita dalle famiglie ogni giorno facendo la spesa, entrando nei negozi e nei supermercati è molto distante da quella misurata dall'Istat e abbracciata in toto dal governo.

Ormai siamo all'8 per cento e per una buona parte della società italiana si profila il rischio di una nuova povertà: parlo - prosegue, Fara - "di 25 milioni di persone del ceto medio che rischiano, in mancanza di un intervento deciso in loro favore, di perdere potere d'acquisto ogni giorno di più e ritrovarsi dalla parte di quel terzo di concittadini già in stato di bisogno». Tra le zone più colpite dai rincari nel nostro paese, troviamo ai primi posti quelle ad alta "vocazione turistica" Ovvero regioni e province dove i prezzi si gonfiano in corrispondenza del periodo di maggiore afflusso turistico e restano agli stessi livelli per i mesi successivi causando grandi disagi ai residenti. L'analisi dell'Eurispes, che sarà completata entro settembre, sta passando al microscopio 138 Comuni per valutare l'impatto dei prezzi sui nuclei familiari. Il primo confronto avverrà sui "banchi di scuola": saranno approfondite tutte le voci che compongono le uscite relative ad astucci, zaini, quaderni, tasse scolastiche, mense per elementari, medie inferiori e superiori. Intanto Federconsumatori ha fatto i conti in tasca agli italiani alle prese con un'inflazione al 2,6%. Un risultato negativo che toglierà ad una famiglia media con entrate per 24.600 euro, ben 640 euro l'anno, 49 euro in più soltanto per questo settembre. Ma anche sul fronte politico riprende il faccia a faccia sui prezzi. Ieri il premier Silvio Berlusconi ha parlato di «un'inflazione al 2 e qualcosa, ma non è vero che è di più» mentre è apparso più preoccupato l'economista ed eurodeputato di Forza Italia Renato Brunetta, secondo il quale «siamo all'inizio della stagflazione, una delle malattie più pericolose dell'economia». Preoccupato infine dalla politica «zigzagante» del governo il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta.

**Inflazione - dati EURISPES** La Repubblica 22 settembre

Esaminati 138 Comuni per valutare l'impatto sui bilanci familiari. La prima rettifica riguarda la scuola. Prezzi, via al paniere alternativo

**“L'INFLAZIONE VERA ALL'8%”**

Eurispes e consumatori rifanno i conti. Il governo non ci crede

ROMA - Inflazione reale all'8%. Un dato "pesante", tre volte quello ufficiale, che sicuramente riaprirà il fronte delle polemiche con l'Istat. A lanciare l'allarme, nonostante le rassicurazioni del governo, sono le prime stime dell'Eurispes, l'istituto di ricerche economiche, che assieme ad alcune associazioni dei consumatori (le otto sigle che aderiscono alla Coalizione) sta mettendo a punto un'analisi dei prezzi al consumo in concorrenza con quello ufficiale dell'istituto di statistica.



**Ferrovie – roba da matti !**

Dal "Ferroviere autonomo" Or.s.a.-Fisafs

**VISITA PSICOTECNICA PER  
MANCATA COMUNICAZIONE  
DELLE MISURE DELLA DIVISA**

Doveva capitare anche questo!

Un macchinista che conduce da oltre vent'anni i treni in largo e in lungo sulla rete ferroviaria italiana, si è visto spedire improvvisamente all'ispettorato sanitario FS per essere sottoposto a visita psicotecnica (che equivale ad una visita psichiatrica) senza apparente motivazione. Solo successivamente, richiesta al dirigente del proprio impianto la spiegazione per l'improvvisa visita sanitaria, il malcapitato ha potuto conoscere il motivo da cui era scaturita. Il fatto era da ricollegarsi al comportamento tenuto in occasione della consegna della modulistica relativa al rinnovo del vestiario. Seguendo una vertenza sindacale, attuata nel suo impianto per contestare l'organizzazione dell'ufficio vestiario uniforme, il macchinista aveva opposto, quale motivo della sua mancata presentazione della taglia della divisa, l'incompatibilità del suo turno di servizio con l'orario di apertura dell'ufficio vestiario.

Questa è stata la ragione che ha fatto scattare nel dirigente il pretesto per sottoporre a visita psicoattitudinale il dipendente quindi raffigurandone una sorta di provvedimento disciplinare. L'episodio comico ma in sé molto grave, ha provocato una immediata presa di posizione sindacale da parte di Or.s.a-Ferrovie che ha chiesto l'apertura di un'inchiesta in seguito alla quale sono state presentate due interpellanze parlamentari. Ora, tenuto conto che gli accertamenti di natura psichiatrica possono essere richiesti e disposti dal servizio sanitario FS, soltanto in casi d'incidenti avvenuti in ambito lavorativo e a causa d'inconvenienti di esercizio dai quali sono derivate o sarebbero potute derivare conseguenze gravi per l'incolumità delle persone e per il patrimonio aziendale, la Società Trenitalia è stata chiamata a disporre provvedimenti "per evitare che in futuro possano ripetersi tali deprecabili abusi nei confronti dei lavoratori"

**Trasporti - malattia**

dal Centro Documentazione e Lotta

**CONDUCENTI INVALIDI DA  
ROTTAMARE**

Se ti ammali dopo 30 anni di onorato servizio ti rottamiamo. Questa in sintesi è la politica della Anm, l'azienda dei trasporti pubblici napoletana, nei confronti di 40 conducenti di linea, giudicati inidonei alla guida dai controlli medici di routine.,

L'azienda, applicando alla lettera il decreto 148 del 1931, di fascista memoria ha messo tutti in aspettativa con uno stipendio ridotto del 50%. Così, dopo anni di conti regolati su una busta paga intera, ha chiesto al caro conducente di bus di adeguarsi, insieme a moglie e figli, senza troppe storie. Se poi, dopo 18 mesi, le sue condizioni non saranno migliorate, sarà licenziato e dovrà cercare un altro lavoro.. Nonostante le patologie riscontrate durante i controlli siano imputabili al tipo di lavoro svolto (problemi alla colonna vertebrale, ernie e crisi d'ansia legate allo stress) e quindi classificabili come malattie professionali, la legge parla chiaro: non c'è nessuna tutela per i dipendenti dei trasporti, possono essere

licenziati. Ma i sindacati Rdb e Faisa-Cisal non ci stanno e da 5 mesi portano avanti una battaglia a suon di scioperi e proteste. A fine luglio, dopo che Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto un accordo giudicato penalizzante dai sindacati di base, l'intricata vicenda è esplosa creando una profonda rottura. Ora la protesta di alcuni lavoratori chesi sono incatenati per ore davanti i cancelli della direzione, sembra aver aperto una breccia nelle posizioni dirigenziali. C'è stato un primo incontro tra l'amministrazione e sindacati di base per trovare una soluzione. Si è deciso di revocare lo sciopero previsto per venerdì 6 settembre perchè l'Anm ha detto che è pronta a rivedere l'accordo, ma deve incontrare prima Cigl, Cisl e Uil. Il "personale viaggiante" comunque è sul piede di guerra, continuando di questo passo a fine anno potrebbero essere oltre 200 i dipendenti messi in aspettativa. C'è il rischio che i dipendenti, impauriti dalla minaccia di perdere il lavoro, ai controlli medici fingeranno ottima salute a discapito della sicurezza dei servizi.

**Gran Bretagna-vertenze servizi**

dal Centro Documentazione e Lotta

**GRAN BRETAGNA: MOZIONE UNITARIA SINDACALE  
PER LA RINAZIONALIZZAZIONE DELLE FERROVIE**

Rinazionalizzare le ferrovie. Il congresso dei sindacati (Tuc) a Blackpool si è concluso ieri con una pressante richiesta al governo, che si è tradotta in una mozione approvata all'unanimità: riportiamo in mani pubbliche le ferrovie, prima che sia troppo tardi. I trasporti hanno dominato l'ultima giornata del congresso: il segretario generale dei ferrovieri (Aslef) ha anche chiesto al governo di abbandonare i piani di privatizzazione parziale della metropolitana di Londra.

Il sindacato dei vigili del fuoco (Fire Brigades Union) ha tenuto a Manchester un'assemblea straordinaria alla quale ha deciso di procedere con la consultazione dei pompieri (circa cinquantacinquemila persone) sull'ipotesi di sciopero nazionale. L'astensione dal lavoro dovrebbe avvenire verso fine ottobre e sarebbe la prima dal '77. Quello che vogliono i sindacati è un aumento salariale del 40%. Una richiesta che gli enti locali (e anche il governo) ritengono esagerata. Una domanda giusta invece per il sindacato che ritiene l'aumento doveroso "considerati i rischi e il lavoro difficile che svolgiamo quotidianamente".

Il congresso del Trade Union Congress si è dunque chiuso all'insegna della lotta: in odore di sciopero infatti, oltre ai vigili del fuoco, ci sono anche gli insegnanti e poi i ferrovieri e i macchinisti. La sessione dedicata ai trasporti ha messo in evidenza, oltre alla richiesta di rinazionalizzare le ferrovie, anche il nesso strettissimo con la sicurezza e con il trattamento (e non solo economico) riservato dalle decine di compagnie private che gestiscono i treni inglesi ai ferrovieri.

A margine del congresso, è stato rinnovato l'impegno di molte Unions a partecipare alla manifestazione nazionale contro la guerra in Iraq prevista per il 28 settembre a Londra.

## Paga oraria

### ♣ DETERMINAZIONE PAGA ORARIA ♣

Art.40-CCNL del 28 giugno 2000 – Determinazione della retribuzione oraria e giornaliera.

2. La retribuzione oraria dei lavoratori anche ai fini dei vari istituti contrattuali si determina dividendo ..... i minimi tabellari della classificazione unica, gli aumenti periodici di anzianità, gli aumenti di merito, nonché gli altri compensi già eventualmente fissati a mese ed aggiungendo a tali valori gli altri elementi orari della retribuzione, quali incentivi, indennità varie, ecc. L'ammontare così ottenuto verrà moltiplicato per le ore lavorate e per quelle contrattualmente dovute.

3. La retribuzione giornaliera si ottiene dividendo la retribuzione di cui sopra per 26.

Norme di raccordo del 19 luglio 2000. - Per determinare la quota oraria della retribuzione mensile si divide la retribuzione stessa per il coefficiente convenzionale appresso indicato in relazione alla durata dell'orario settimanale di lavoro.

<b>Orario di lavoro</b>	36 ore	Inferiore a 38 ore	Oltre 38 ore e fino a 40	40 ore
<b>Coefficiente</b>	155	161	167	173,33

### ♣ INDENNITA' ORARIE ♣

Art.30-CCNL del 28 giugno 2000 – Lavoro supplementare, straordinario, festivo,notturno.

Norme di raccordo del 19 luglio 2000 e del 16 luglio 2001

<b>Orario di lavoro, ordinario:</b>	Lavoratori a turni avvicendati ♦	Restante personale
<b>Festivo</b>	50%	50%
Festivo con riposo compensativo	10%	10%
Domenicale ( <i>cumulabile con altre indennità</i> )	22%	22%
Prenotturno ( <i>dalle ore 20.00 alle 22.00</i> )	7%	7%
Notturno	15%	30%
Notturno con riposo compensativo	15%	15%
Notturno festivo	80%	60%
Notturno festivo con riposo compensativo	55%	55%
straordinario ♦♦:		
<b>Diurno prime 2 ore</b>	25%	25%
Dopo le prime 2 ore	30%	30%
Festivo	55%	55%
Festivo con riposo compensativo	35%	35%
Notturno prime 2 ore	40%	50%
Notturno dopo le prime 2 ore	45%	50%
Notturno festivo	65%	75%
Notturno festivo con riposo compensativo	50%	55%
<b>flessibilità tempestiva ♦♦♦</b>		
Ore non coincidenti con normale orario	15%	15%
<b>Prestazione in riposo compensativo</b>		
Vedi nota ♦♦♦♦	♦♦♦♦	♦♦♦♦

♦ Sono considerati lavoratori addetti a turni avvicendati coloro che normalmente effettuano la loro prestazione lavorativa in attività tra cui vi sia una effettiva coincidenza tra la fine di un turno di lavoro e l'inizio di quello successivo secondo un ritmo programmato che comporti la necessità di compiere un lavoro ad ore differenziate su un periodo determinato di giorni o settimane (cfr.Art.26, comma 6, del CCNL).

♦♦ prestazione lavorativa eccedente l'orario settimanale, in via normale per un periodo non superiore a 250 ore annuali ed a 80 ore trimestrali.

♦♦♦ si intende la modifica dell'orario di lavoro per straordinarie esigenze tecnico-produttive .

♦♦♦♦ in caso di prestazione in "riposo compensativo" si applicano le maggiorazioni orarie previste rispettivamente per il lavoro straordinario festivo e per il lavoro straordinario notturno festivo.

Ultim'ora - **Info12** – segue dalla prima

il cui motto aziendale è " la redditività è la ragione di essere". L'intenzione è quella di attivare corsi di inglese per tutti gli addetti, modulati a seconda dell'uso; di far partire dal 1° ottobre al 31 dicembre c.a. il nuovo Piano d'incentivazione con l'apoteosi delle "stelle" ( *definizione aziendale: si tratta di un riconoscimento individuale che premia i migliori contributi del personale operativo sulla base della valutazione del contributo professionale effettuata dal supervisor* ); di procedere alla riorganizzazione dei NOSI. La riorganizzazione passa per l'ottimizzazione dei Centri Operativi ( *leggi chiusura dei NOSI che hanno 15-20 unità; modifica dell'orario di copertura dei centri, tramite riduzione dell'orario da 7-24, L/D a 8-20, L/V per 10 NOSI e da 8-20, L/D a 8-20, L/V per altri 6 NOSI bilanciato dall'impiego dei TLD - telelavoratori domiciliari - nelle fasce estreme - 0-24 -* ).

Ultim'ora – **cessione ramo d'azienda** – segue dalla prima

dall'art.47 della Legge 428/90, che coinvolgerà anche le RSU neo-elette. Mentre i giorni 26 ( *Sic, Fistel, Uilcom* ) e 27 settembre ( *Ugl* ) presso l'Unione degli Industriali di Roma sono convocate le RSU, due volte ( *sic !* ), insieme ai sindacati summenzionati per il trasferimento del ramo d'azienda, sempre ai sensi dell'art.47 della Legge 428/90, di 128 lavoratori delle sedi di Milano, Roma, Padova, Napoli e Torino **da Pagine Italia S.p.A. a Telecom Italia S.p.A. ( Seat Pagine Gialle)**.

## VUOI SAPERE COSA C'E' NELLA TUA CARTELLA PERSONALE?

Compila il presente modulo e spediscilo via fax al tuo R.U. (Risorse Umane).

Entro pochi giorni dalla data della richiesta, il datore di lavoro è tenuto a recapitare al dipendente la distinta completa di tutte le documentazioni presenti nella sua cartella personale, dall'assunzione ad oggi.

E' possibile scaricare il modulo dal sito [www.snatertlc.it](http://www.snatertlc.it) (sezione moduli)

RACCOMANDATA A.R.  
Spett.le  
TELECOM ITALIA S.p.a.

Oggetto: Richiesta dati personali Legge 675/96.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ dipendente della Telecom Italia Spa in servizio presso \_\_\_\_\_ (matr.n° \_\_\_\_\_),

CHIEDE,

ai sensi della dell'art.13 comma 1 della Legge in oggetto, che gli vengano forniti, entro i termini previsti, tutti i propri dati personali in possesso della suddetta azienda inclusi tutti quelli utilizzati per l'elaborazione della schede di valutazione e degli Skill professionali.

In mancanza di risposta nei termini di legge, il sottoscritto fa presente che si avvarrà della procedura prevista dall'art.29 della 675/96, al fine di far valere i propri diritti.

Distinti saluti.

In fede

.....li .....

*Durante un incendio nella foresta, mentre tutti gli animali fuggivano, un colibrì volava in senso contrario con una goccia d'acqua nel becco.*

*Cosa credi di fare!*

*Gli chiese il leone.*

*Vado a spegnere l'incendio!*

*Rispose il piccolo volatile.*

*Con una goccia d'acqua?*

*Gli disse il leone con un sogghigno di irrisione.*

*Ed il colibrì, proseguendo il volo, rispose:*

*io faccio la mia parte!*



## SCRIVICI !!!

Mandaci lettere, articoli, commenti, consigli, materiale . . .

Questi i nostri recapiti:

**Email**  
[snaterti@tin.it](mailto:snaterti@tin.it)

**fax**  
06 36892500

**posta**  
via di Macchia Palocco, 223 - 00125 Roma

**tel.**  
06 36894852

**sito web**  
[www.snatertlc.it](http://www.snatertlc.it)